

UNA (S) FORTUNATA COVATA

C'era una volta una coppia di *Gallurus glandarius*. Niente paura, non si tratta di mostri preistorici. Null'altro che due splendide ghiandale, uccelli molto comuni a Pecetto e dintorni. Era già primavera inoltrata. Quell'anno il sole aveva faticato a farsi vedere e a riscaldare l'aria. Il loro bellissimo platano era il più alto albero di tutti, anche se non aveva certo raggiunto le dimensioni gigantesche di quello famosissimo a pochi chilometri di distanza. Era chiamato l'albero di Napoleone, perché pareva proprio che fosse stato piantato da Napoleone in persona per onorare i soldati periti in battaglia. Il loro era molto meno imponente, ma non per questo meno importante, almeno per loro.



Proprio mentre stavano per completare il loro nido, un terribile temporale distrusse l'albero in cui avevano iniziato a intrecciare i rametti. Un fulmine, come se conoscesse la via precisa attraverso il cielo, colpì l'albero in pieno, attraversandolo e facendolo accendere come se fosse un enorme fiammifero. Le ghiandale riuscirono appena in tempo a volare via prima del disastro.



Era ormai troppo tardi!



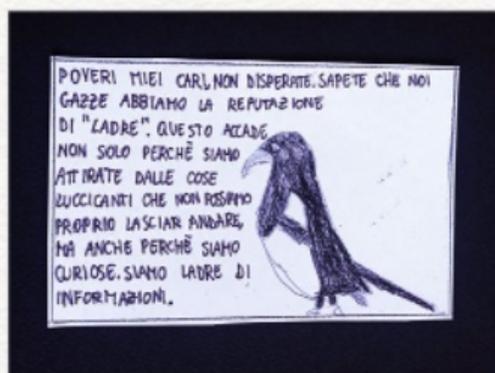
Purtroppo, avendo nidificato da anni sempre nello stesso posto, si resero conto di non essere molto esperti nella conoscenza del loro ambiente. In qualche modo dovevano trovare un luogo per ricostruire il nido.

Ma dove?

Tutti i cespugli vicini erano occupati da volatili di varie specie affaccendati a mettere su casa.



Quel discorso preoccupato non passò inosservato. In realtà tutti si erano accorti di quei due esseri spaesati, ma nessuno aveva avuto il tempo di starli ad ascoltare. Solo una vecchia gazza che li aveva notati ebbe la gentilezza di fermarsi proprio davanti a loro.



La coppia stette ad ascoltare. In quale modo quella vecchia gazza avrebbe potuto aiutarli?

«È presto detto» continuò la gazza: «Dovete sapere che non poche volte ho avuto la fortuna di poter raccogliere le briciole di cibo dal davanzale delle finestre del Comune. Gli umani fanno una cosa che si chiama "merenda", credo... comunque, stando alla finestra, ho imparato molte cose. Ed ecco la vostra soluzione: esiste un archivio di dati che ti dicono tutto ciò che vuoi sapere, beh...quasi tutto. Si chiama ISTAT e gli umani lo usano per sapere come cambiano le cose nel tempo!».

«Bene - risposero le ghiandaie - ma questo come può aiutarci?».

«Semplice: vi spiegherò tutto. E ho un piano!».

Alle 11:30 del mattino dopo, chi fosse stato attento a guardare per aria avrebbe notato un'ombra nera svolazzare proprio nei dintorni dell'edificio del Municipio. La gazza era penetrata all'interno attivando il sistema di allarme. Perfetto! Evacuazione in corso! Avevano qualche minuto per "rubare" tutti i dati che servivano.

La coppia di ghiandaie, più elettrizzata che mai, si intrufolò nell'ufficio. Istruite dalla saggia gazza, becchettarono qua e là sui tasti del computer, finché TOMBOLA! Trovati i dati, li mandarono in stampa, e poi via fuori dalla finestra. Appena in tempo per vedere i dipendenti tornare.

Cercarono un luogo tranquillo e distesero il foglio.

Finalmente! Il numero di alberi in base alla legge Cossiga-Andreotti del 1992!

Il Comune di Pecetto di Valenza ha individuato i seguenti luoghi per mettere a dimora un albero per ogni nuovo nato:

COMUNE DI PECETTO DI VALENZA ANNO DI NASCITA	MASCHI*	FEMMINE*	TOTALE*
1992	1	5	7
1993	4	4	8
1994	3	6	9
1995	6	6	12
1996	7	1	8
1997	1	4	5
1998	8	5	13
1999	6	1	7
2000	3	5	8
2001	6	3	9
2002	4	6	10
2003	7	7	14
2004	4	7	11
2005	3	2	5
2006	3	4	7
2007	2	5	7
2008	2	6	7
2009	6	1	7
2010	4	1	5
2011	4	3	7
2012	6	2	8
2013	2	1	3
2014	8	5	11
2015	8	4	12
2016	2	3	5
2017	3	4	7
2018	6	2	8
2019	1	2	3
2020	3	2	5
2021	3	1	4
2022	4	6	10
2023	4	6	10
TOTALE	132	120	252

Che cosa straordinaria!

Non esisteva solo il loro amato albero!

Dal 1992 erano stati piantati ben 252 alberi e sarebbe bastato trovare quello giusto.

Esclusi quelli più giovani che non sarebbero stati sicuri perchè troppo bassi, dal 2015 c'erano ben 64 alberi che avrebbero fatto al caso loro!

